

III Forum annuale del Gruppo Tecnico Interregionale Salute e Sicurezza sul Lavoro

SesTAnti

Sessioni Tematiche di Anticipazione delle attività di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali – 2019



16 – 17 Luglio 2019
Auditorium Testori
Palazzo Lombardia
Piazza Città di Lombardia 1 - Milano

Pianificazione: intersettorialità, sinergia per una strategia efficace

Intervento a cura di:

Dr.ssa Adriana Giannini
Dr.ssa Mara Bernardini

Servizio Prevenzione collettiva e sanità pubblica
Direzione Generale cura della persona, salute e welfare
Regione Emilia-Romagna

PNP: la vision e i principi

“l'inarrestabile incremento delle risorse assegnate allo sviluppo dei servizi sanitari impegnati nella cura delle malattie non da luogo a sostanziali incrementi nei livelli di salute della popolazione, per cui si sottolinea la necessità di dare maggior impulso a interventi di *health promotion* cioè rivolti al complesso dei fattori (politici, sociali, culturali, educativi, ecc.) che influenzano la tutela e lo sviluppo della salute che oggi definiamo **intersettoriali**” (Ministro canadese alla sanità e all'assistenza Marc Lalonde, 1974)

PIANO NAZIONALE PREVENZIONE 2020 – 2025
bozza

PNP: la vision

- focus sui **determinanti di malattia**
- affermare il ruolo cruciale della **promozione** della salute e della **prevenzione**
- adottare un approccio di sanità pubblica che garantisca **equità** e **contrasto alle diseguaglianze**
- **pone le popolazioni e gli individui al centro degli interventi** migliorandone la salute e il benessere
- basare gli interventi sulle migliori evidenze di efficacia
- la sfida del **costo-efficacia** degli interventi, dell'innovazione, della governance
- lo sviluppo di **competenze per i professionisti, la popolazione e gli individui**

PNP: i principi

- per una promozione della salute e una prevenzione attuata attraverso azioni che si dipanino in un **quadro strategico di quinquennio**
- recepisce gli **obiettivi sottoscritti a livello internazionale** e incorpora gli obiettivi già decisi all'interno di Piani nazionali
- intende valutare i risultati raggiunti attraverso **indicatori di outcome oppure di output** dei processi sanitari per i quali sia dimostrabile una relazione tra *output* e *outcome*
- la **messa a regime di registri e sorveglianze** come elementi infrastrutturali indispensabili
- produrre un impatto sia di salute sia di sistema e quindi di essere realizzati attraverso **interventi sostenibili e “ordinari”**
- la **trasversalità degli interventi** tra diversi settori, istituzioni, servizi, aree organizzative

PRP: parole chiave

- intersettorialità e integrazione
- equità
- partecipazione
- evidence based
- costo efficacia

il quadro di riferimento
la salute in tutte le politiche

intersectorialità

L'OMS definisce la collaborazione intersectoriale “una relazione riconosciuta tra due o più soggetti appartenenti a diversi settori della società, costituita allo scopo di intraprendere azioni finalizzate a raggiungere risultati di salute o risultati intermedi di salute, rispetto a una problematica specifica, secondo modalità più efficaci, efficienti o sostenibili rispetto a quelle che potrebbero essere intraprese dal solo settore sanitario” (1998)

intersectorialità

l'intersectorialità si basa infatti sul riconoscimento della salute quale processo complesso che implica interdipendenza tra innumerevoli determinanti:


- personali,
- genetici,
- di genere,
- stili di vita,
- socio-economici,
- ambientali,
- culturali,
- lavorativi,
- ecc...



la promozione della salute è un processo complesso che richiede un largo coinvolgimento e una corresponsabilità di attori diversi:

- i governi a tutti i livelli,
- la società civile,
- il settore privato,
- il mondo scientifico e accademico,
- i professionisti della salute,
- le comunità,
- e ogni singolo cittadino, per sviluppare **una cultura della condivisione e una comune comprensione sui determinanti della salute e per definire ambiti sinergici di intervento**

partecipazione

per agire efficacemente e in modo intersettoriale sui determinanti di salute sono necessarie alleanze e sinergie tra forze diverse  **PARTECIPAZIONE**

Tradurre nella pratica l'intersectorialità significa rafforzare:

- la programmazione congiunta su obiettivi comuni e conseguentemente diminuire la frammentazione di programmi e interventi;
- l'integrazione di servizi e funzioni;
- l'organizzazione di percorsi formativi rivolti ai professionisti e ai soggetti di tutti i settori coinvolti e finalizzati al trasferimento di conoscenze e a favorire la costruzione di reti

approccio per setting

promuovere la salute delle persone nei contesti in cui vivono, **lavorano**, apprendono, si divertono

➔ **Macro Obiettivo 4.4** Prevenire infortuni e incidenti sul lavoro e ridurre la gravità degli esiti; prevenire le malattie professionali e ridurre la gravità degli esiti: tutela della salute globale del lavoratore



PNP lavoro e LEA

L'intera struttura del LEA Prevenzione:

- è coerente con l'impianto del PNP e affronta ampiamente tutte le macro aree previste dal Piano, dal controllo delle malattie trasmissibili, **alla prevenzione e alla sicurezza nei luoghi di lavoro**, alle tematiche ambientali e agli aspetti della sicurezza nutrizionale
- richiama l'approccio intersettoriale e potenzia la partecipazione, attraverso la costruzione di reti locali e alleanze tra soggetti istituzionali, sociali, imprenditoriali e professionali per politiche e azioni finalizzate a promuovere il benessere in tutte le fasce di età, comprese quelle in cui gli individui sono in età lavorativa

PNP lavoro e LEA

DPCM 12 gennaio 2017 - I Livelli essenziali di assistenza (LEA) sono **le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale (SSN) è tenuto a fornire a tutti i cittadini,**

Questo filo conduttore tra PNP e LEA rafforza la logica coerente delle politiche per la salute ma soprattutto è una forte leva istituzionale affinché **il Servizio sanitario si impegni a tradurre le strategie in azioni sul territorio, incardinandole nelle attività correnti dei servizi stessi.**



PNP lavoro e LEA

Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica

C - Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

N.	Programmi / Attività	Componenti del programma	Prestazioni
C2	Cooperazione del sistema sanitario con altre istituzioni e con le rappresentanze sindacali e datoriali, per la realizzazione di programmi intersettoriali	Promozione di sinergie con i soggetti istituzionali, partenariato economico sociale e partenariato tecnico scientifico, in seno al Coordinamento interregionale, in coerenza con le indicazioni nazionali, con l'obiettivo di indirizzare e programmare le attività di prevenzione e vigilanza	Interventi intersettoriali per la salute nei luoghi di lavoro
C4	Promozione del miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Attività di promozione e raccolta di soluzioni, bonifiche e buone prassi Promozione dei sistemi di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi e di modelli di organizzazione e di gestione, compresa la responsabilità sociale e di impresa Attività di valorizzazione delle soluzioni, delle bonifiche e delle, buone prassi individuate nei diversi comparti, al fine di implementarle nel territorio	Assistenza alle associazioni datoriali e sindacali per l'individuazione delle Soluzioni ai fini di un loro riconoscimento quali buone prassi Informazione e diffusione delle buone prassi alle associazioni datoriali e sindacali

PNP lavoro e LEA

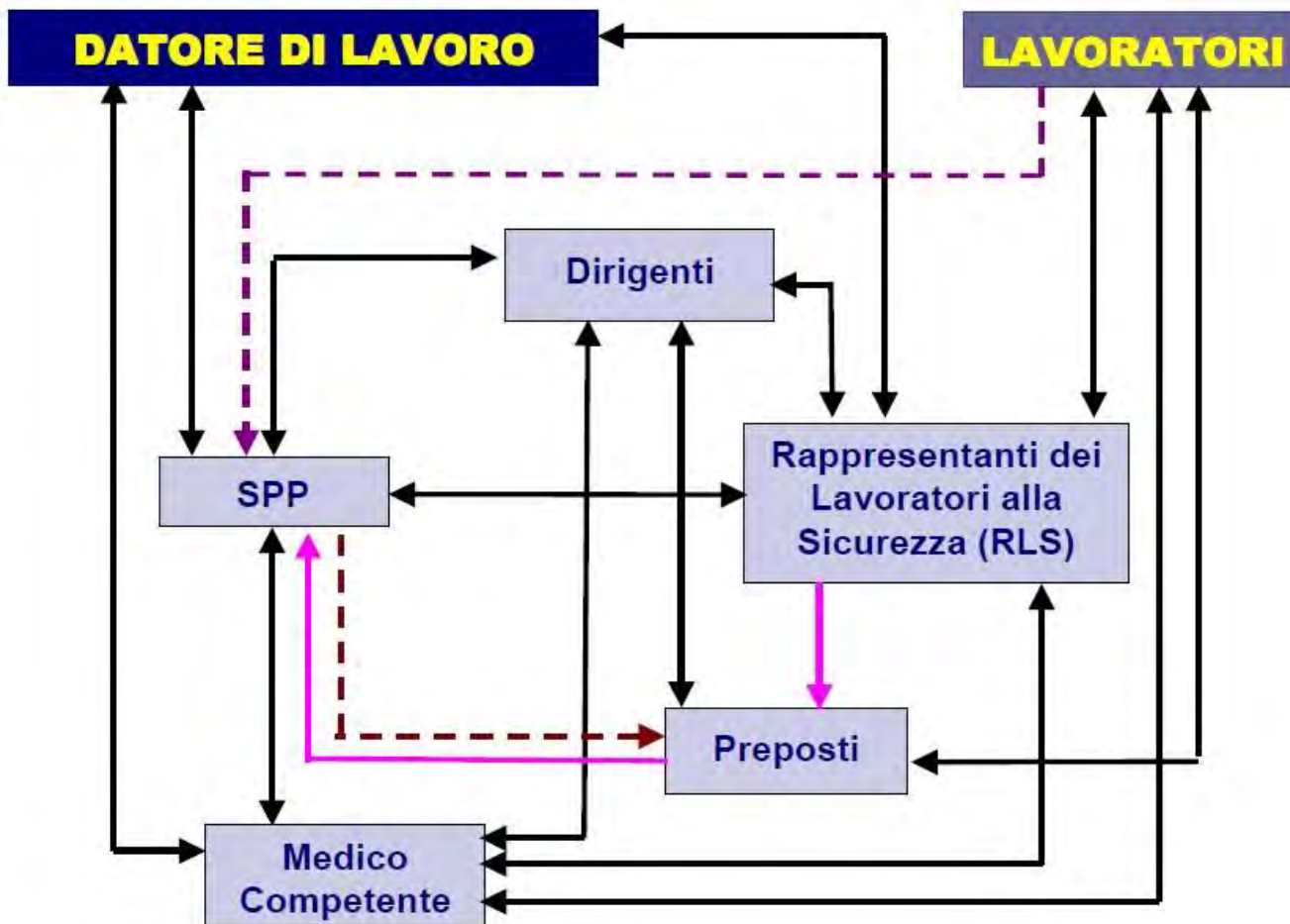
Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica

C - Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

N.	Programmi / Attività	Componenti del programma	Prestazioni
C5	Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani	Programmi di promozione degli stili di vita sani nei luoghi di lavoro con il coinvolgimento del sistema della prevenzione delle aziende Programmi di ricerca attiva delle malattie professionali e lavoro correlate Valutazione delle attività di sorveglianza sanitaria Esame dei ricorsi avverso il parere dei medici competenti	Attivazione dei programmi per promuovere sani stili di vita Report informativi alle istituzioni, ai cittadini e alle parti sociali sull'andamento delle patologie lavoro correlate nel territorio Attività di controllo sulla sorveglianza sanitaria svolta dai medici competenti Pareri sui ricorsi

partecipazione nel D. Lgs. 81/08

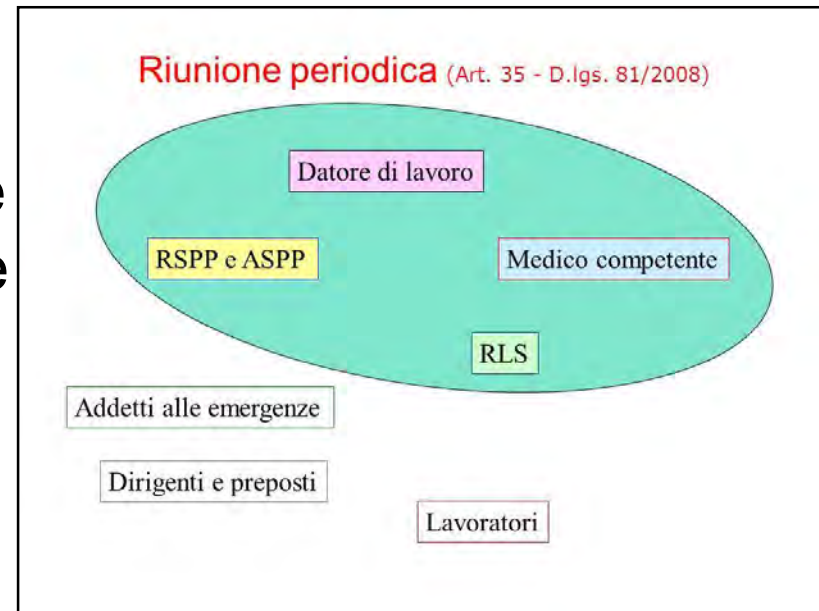
Flussi relazionali introdotti con il nuovo assetto normativo



partecipazione nel D. Lgs. 81/08

- Con il **D.Lgs. 81/08** la sicurezza nei luoghi di lavoro si consegue con la **partecipazione di tutti**, dallo stesso datore di lavoro, ai dipendenti, ai loro rappresentanti
- Ancora prima, il **D.Lgs. 626/94** propone un nuovo modello di gestione della sicurezza che si fondava sulla **partecipazione dei lavoratori**

Vennero introdotti tre aspetti quali la formazione, l'informazione e la consultazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti



i luoghi istituzionali della partecipazione

A livello nazionale

- **Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di SSL art. 5 D.Lgs. 81/08** (Ministero Salute, Ministero Lavoro e Politiche sociali, Ministero Interno con VVF e Soccorso Pubblica, Ministero Infrastrutture e Trasporti, quattro Regioni – partecipazione consultiva INAIL e IPSEMA))
- **Commissione Consultiva permanente per la SSL art. 6 D.Lgs. 81/08** (Ministeri Lavoro, Salute, Sviluppo economico, Infrastrutture e trasporti, Interno, Difesa, Politiche agricole, alimentari e forestali, Istruzione, dell'università e della ricerca, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica quando reputato necessario, Regioni e esperti designati delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro, in medicina del lavoro, igiene industriale e impiantistica industriale e INAIL). Ha in capo molteplici funzioni in materia di prevenzione e promozione della salute e sicurezza sul lavoro

i luoghi istituzionali della partecipazione

A livello regionale

- **Comitati regionali di coordinamento art. 7 D.Lgs. 81/08** con funzioni di programmazione coordinata di interventi, nonché uniformità degli stessi ed il necessario raccordo con il Comitato di cui all'articolo 5 e con la Commissione di cui all'articolo 6

Composizione in Emilia-Romagna:

ENTI: Direzione Regionale INAIL – INAIL Settore Ricerca, Certificazione e Verifica - INPS – IIL Nord Est (Venezia) – VVF – Ufficio locale Marittimo – Capitaneria di Porto di Ravenna – Autorità Portuale di Ravenna – ARPAE – Comune di Bologna – Aziende USL della Regione

Rappresentanze sindacali (CGIL, CISL, UIL e Coldiretti) – Rappresentanze datoriali (Confindustria, CNA, Confcommercio e Confesercenti)

- **Ufficio Operativo DPCM 21/12/2007**

composto da rappresentanti degli organi di vigilanza che pianifica il coordinamento delle rispettive attività, individuando le priorità a livello territoriale

i luoghi istituzionali della partecipazione

A livello regionale

- **Comitato regionale di coordinamento art. 7 D.Lgs. 81/08 emiliano-romagnolo:**

Negli ultimi due Incontri abbiamo proposto e trattato i seguenti argomenti:

20 marzo 2019

- Resoconto dell'attività del Progetto regionale relativo al comparto della logistica
- Resoconto dell'attività 2018 relative al setting Ambienti di Lavoro del PRP 2015 – 2018, prorogato al 2019
- Informazioni sull'avvio dei lavori del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 e **prime riflessioni sul percorso di elaborazione del prossimo PRP**

17 giugno 2019

- **Profilo di salute per il prossimo PRP 2020/2025**
- Presentazione del rapporto sugli infortuni mortali: INFORMO
- Innovazione del sistema informativo regionale sugli infortuni e malattie professionali: piattaforma per elaborazione dati infortunistici e tecnopatici su due livelli: uno aperto a tutti i componenti del Comitato ed uno più specialistico per operatori esperti dei SPSAL
- Focus sul progetto del PRP riguardante l'emersione e la prevenzione delle malattie muscolo scheletriche

intersectorialità e partecipazione nella pratica

1. costruire convergenze programmatiche e alleanze di scopo e coinvolgere un ampio e qualificato numero di stakeholder
2. creare occasioni di confronto, scambio, contaminazione di competenze, riconoscimento di identità e ruoli diversi

LO STATO DI SALUTE E DI SICUREZZA DEI LAVORATORI: FACCIAMO IL PUNTO

Bologna – Mercoledì 16 ottobre 2019 ore 9.00 - 17.30 nell'ambito di
AMBIENTE - LAVORO 2019 - Quartiere Fieristico di Bologna

3. trovare gli ambiti di **progettazione partecipata** o **co – progettazione** su obiettivi comuni e conseguentemente diminuire la frammentazione di programmi e interventi, mettendo a disposizione tutte le competenze e le professionalità esistenti nei nostri servizi, le buone pratiche, i dati derivanti dai sistemi di sorveglianza al fine dell'empowerment di tutti i soggetti partecipanti



intersettorialità e partecipazione nella pratica

alcune definizioni di progettazione partecipata

progettazione che prevede la **partecipazione** anche di coloro che saranno i **fruitori** dell'oggetto che si sta **progettando**.

è il **coinvolgimento dei destinatari dei progetti** nel processo di produzione dell'attività progettuale

UN ESEMPIO IN EMILIA-ROMAGNA

IL PROGETTO DI PROMOZIONE DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO è stato realizzato con il coinvolgimento delle Parti Sociali e di diversi Medici Competenti privati, rappresentativi della categoria, con cui sono stati inoltre predisposti **GLI STRUMENTI** (scheda per l'adesione al progetto presentata dall'azienda e scheda per guidare il medico competente nella promozione di stili di vita salutari) nonché **LA PROGETTAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE e DELLA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE**



intersectorialità e partecipazione nella pratica

CAMBIO DI PARADIGMA DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

dall'autoreferenzialità




BENE COMUNE: LAVORO DI SQUADRA...



alla progettazione e attuazione
dei progetti in modo
coordinato e comune

intersectorialità e partecipazione nella pratica

- la formazione rivolta ai professionisti e ai soggetti di tutti i settori coinvolti e finalizzati al trasferimento di conoscenze e a favorire il lavoro “insieme”
- la formazione a supporto dei cambiamenti di stile di vita
- accordi a supporto dell’intersectorialità

 <p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna</p>	 <p>Regione Emilia-Romagna</p>	 <p>INAIL Direzione Regionale Emilia Romagna*</p>
<p>Rete Istituzioni Scolastiche con corsi di Istruzione Tecnica ad indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio dell'Emilia-Romagna" "A scuola di professione"</p>	<p>Assessorato Politiche per la Salute</p>	<p>Rete Istituti Tecnici Agrari e Professionali dell'Emilia-Romagna - R.ITA.P.ER</p>
<p>CONVENZIONE PER ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, ASSISTENZA E FORMAZIONE FINALIZZATE A PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEGLI STUDENTI DEGLI ISTITUTI TECNICI AD INDIRIZZO "COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO" E ISTITUTI TECNICI AGRARI E PROFESSIONALI</p>		



intersettorialità e partecipazione nella pratica



E' un metodo di lavoro basato su 'casi' (case study) sperimentati nell'ambito della programmazione socio-sanitaria dei Distretti Sanitari ed è finalizzato a comprendere meglio le comunità di oggi e le possibili forme di evoluzione in materia di welfare locale.

La sua caratteristica è di essere un metodo "trasformativo" in quanto permette la produzione di conoscenza e di innovazione nella Pubblica Amministrazione attraverso l'azione con la comunità, facendo leva sulle dimensioni quotidiane del lavoro sociale e sull'attivazione di processi collettivi.

Il 'cuore' del metodo è, quindi, apprendere e cambiare facendo

intersectorialità e partecipazione nella pratica

LEGGE REGIONALE 05 dicembre 2018 , n. 19

PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE DELLA PERSONA E DELLA COMUNITÀ E PREVENZIONE PRIMARIA

Art. 14

Valorizzazione del ruolo dei luoghi di lavoro ai fini della promozione della salute e della prevenzione

- La Regione individua nei luoghi di lavoro pubblici e privati ambienti organizzativi per la salute, ossia contesti prioritari per attuare progetti di informazione, educazione e coinvolgimento dei lavoratori e dei cittadini adulti per la promozione della salute e la prevenzione primaria
- "Accordi operativi per la salute di comunità" che coinvolgano gli enti locali, le organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro e con il contributo del Comitato regionale di coordinamento, di cui all' art. 7 del D. Lgs. 81/08
- prevenzione negli ambiti lavorativi a maggior rischio ed esposizione ambientale, per l'invecchiamento attivo al lavoro, per la prevenzione del mobbing, del disagio lavorativo e dello stress lavoro-correlato, valorizzando il ruolo degli ambienti lavorativi nella promozione del benessere fisico e mentale, anche incoraggiando i lavoratori alla adozione di stili di vita sani

intersectorialità e partecipazione nella pratica

LEGGE REGIONALE 05 dicembre 2018 , n. 19

PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE DELLA PERSONA E DELLA COMUNITÀ E PREVENZIONE PRIMARIA

Art. 14

Valorizzazione del ruolo dei luoghi di lavoro ai fini della promozione della salute e della prevenzione

- Attraverso i SPASL dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle AUSL per rafforzare la collaborazione con l'INAIL, allo scopo di attuare in modo coordinato gli obiettivi del PRP coinvolgenti i luoghi di lavoro
- In particolare, la Regione interviene per rafforzare i servizi e i progetti specifici di prevenzione del disagio lavorativo, per favorire la valorizzazione dei dati dei registri delle malattie professionali a scopi preventivi e per lo scambio e la diffusione di buone pratiche
- La Regione valorizza altresì il ruolo del medico competente

intersectorialità e partecipazione nella pratica

- accordi a supporto dell'intersectorialità

Collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna, l'O.P.R.A. Emilia-Romagna – Organismo Paritetico Regionale per l'Artigianato e E.B.E.R – Ente Bilaterale dell'Emilia-Romagna, firmatari di un **“Protocollo quadro d'intesa in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori dell'artigianato”** che mira a promuovere lo sviluppo di iniziative che concorrono al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro e ad assicurare la promozione di programmi di prevenzione diretti ai lavoratori e alle imprese artigiane. Tale protocollo è stato approvato con DGR n. 2025/2016

CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE

Distribuito a 30.000 aziende artigiane sul territorio regionale

The image shows three documents related to the 'Protocollo quadro d'intesa in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori dell'artigianato'. The top document is the protocol itself, the middle one is a communication campaign flyer, and the bottom one is a brochure for the 'Rete delle Botteghe' project.

intersettorialità e partecipazione nella pratica

- accordi a supporto dell'intersettorialità

Convenzione con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, la Rete degli Istituti Tecnici Agrari e Professionali dell'Emilia-Romagna - R.ITA.P.ER, la Rete delle Istituzioni Scolastiche con corsi di Istruzione Tecnica ad indirizzo “Costruzioni, Ambiente e Territorio dell'Emilia-Romagna” e la Direzione Regionale INAIL Emilia Romagna per lo svolgimento delle attività di promozione e realizzazione di un'adeguata tutela della salute e sicurezza degli studenti di scuola secondaria di secondo grado, con riferimento prioritario agli studenti degli Istituti Tecnici e Professionali afferenti alle succitate Reti, in attuazione degli adempimenti previsti in materia di formazione di cui all'art. 37, comma 1, del D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm., sia in ambito scolastico che in riferimento alla realizzazione dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro
Dgr 1247/2016



Pianificazione: intersettorialità, sinergia per una strategia efficace

Grazie per l'attenzione!

mara.bernardini@regione.emilia-romagna.it